

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 8 NOVEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Grigory Sokolov pianoforte

Robert Schumann
Kreisleriana. Fantasien op. 16
Sergej Rachmaninov
10 Preludi op. 23

Autunno a Spinola

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE

Galleria Nazionale di Palazzo Spinola ore 16,30

Duo Max Planck

Francesca Giordanino violino e voce

Marco De Masi violoncello

Musiche di Corelli, Paganini, Servais & Léonard, Gardel, Piazzolla,
Bacalov, Berio, Piovani

ingresso €3 con accesso al Palazzo previa prenotazione obbligatoria il lunedì, martedì e mercoledì, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, ai numeri 333 5627602, 340 6365750, 347 0814676 a partire dal lunedì precedente al concerto

Palazzo Ducale, Sala del Maggior Consiglio

Le Sinfonie di Beethoven a Palazzo Ducale

Le trascrizioni di Beethoven, Liszt e Hans Sitt
per pianoforte, violino e pianoforte e trio d'archi

SABATO 6 NOVEMBRE

ore 16,30 conferenza introduttiva di
Danilo Faravelli

ore 18 concerto
Giovanni Bellucci pianoforte, Trio Atos

DOMENICA 7 NOVEMBRE

ore 10 conferenza introduttiva di
Danilo Faravelli

ore 11 concerto
Giovanni Bellucci pianoforte

MERCOLEDÌ 17 NOVEMBRE

ore 16,30 conferenza introduttiva di
Danilo Faravelli

ore 18 concerto
Jorge Jiménez violino
Silvia Marquez pianoforte

ingresso libero fino ad esaurimento posti



Giovine Orchestra Genovese onlus
Galleria Mazzini 1 primo piano
16121 Genova
+39 010 8698216
www.gog.it
info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2021

Simeon Goshev pianoforte

lunedì 25 ottobre 2021
Teatro Carlo Felice ore 20,30

Il pianoforte fu per tutto l'arco dell'esistenza di Beethoven lo strumento cui si dedicò con maggiore assiduità, fin dai primi anni, permettendogli inizialmente di farsi apprezzare quale concertista, sino all'estrema maturità. Al pianoforte dedicò un numero di composizioni decisamente alto, a partire dalle trentadue sonate, passando per i brevi brani autonomi e gli ampi cicli di variazioni. Con il termine bagatella ci si riferisce a cose di poco conto e di scarso valore e Beethoven utilizzò questa parola per indicare alcune composizioni di tono minore e di breve durata. Il termine venne già utilizzato da Couperin nel suo Ordre numero 10 quale brano dal carattere evocativo. Le **Sei Bagatelle op. 126**, a discapito del nome e dell'accoglienza iniziale, sono però pagine ricche di ispirazione e di rigore compositivo. Costituiscono l'addio alla composizione di opere pianistiche da parte del maestro di Bonn, che con esse lascia la sua impronta anche nell'ambito del breve brano autonomo che dominerà gran parte dell'Ottocento musicale pianistico.

L'arte della variazione costituisce uno dei cardini dell'esperienza compositiva beethoveniana, apparendo anche all'interno di movimenti di alcune delle più impegnative realizzazioni della maturità, quale l'arietta della Sonata op. 111 e il terzo tempo della Nona Sinfonia. La forma musicale della variazione ebbe grande fortuna in epoca barocca e le **Variazioni e fuga in mi bemolle maggiore op. 35** sono in questo eredi di tale importante tradizione, facendo anche uso di forme contrappuntistiche come la fuga e ostinate come la ciaccona, particolarmente utilizzate nei secoli XVII e XVIII. Il tema sfruttato è tratto dal balletto "Le creature di Prometeo" op. 43 del 1801 e verrà poi ripreso nel finale della Sinfonia Eroica, da cui l'op. 35 deriverà il nome.

Johannes Brahms, da abilissimo pianista quale era, affidò i suoi primi pensieri musicali al suo strumento. Solo dopo anni di esercizio nella composizione con altri strumenti in varie formazioni cameristiche, pervenne alle grandi opere sinfoniche. Al pianoforte dedicò comunque sempre molte energie, prevalentemente in brevi pagine e in cicli di variazioni, ma solo tre sonate e tutte nei primi anni di attività. Le prime due vennero presentate a Robert Schumann, che le recensì con toni entusiastici nel "Neue Zeitschrift für Musik" di Lipsia, presentando il giovane compositore come l'uomo dell'avvenire e le due sonate come sinfonie in potenza. **La Sonata n. 3 in fa minore op. 5**, anch'essa sottoposta all'approvazione di Schumann prima della pubblicazione, segue immediatamente questi due lavori e come questi mostra uno sfrenato entusiasmo e si articola in strutture grandiose. All'imponente primo movimento in forma sonata segue l'andante che reca la citazione di alcuni versi del poeta Sternau, in cui si descrive come nell'incipiente oscurità della sera due cuori, rappresentati dall'alternarsi dei due temi principali, si abbracciano. Il tumultuoso e burbero Scherzo è rischiarato al suo interno dal più lirico Trio. Il riflessivo Intermezzo introduce il Finale nella forma di rondò, in cui fanno la loro comparsa le note fa, la, mi, che nella notazione alfabetica tedesca corrispondono alle lettere F, A, E, iniziali del motto brahmsiano "Frei Aber Einsam" ("libero ma solitario").

Alessandro R. Manucci

Simeon Goshev *pianoforte*

Ludwig van Beethoven

(Bonn, 1770 – Vienna, 1827)

Sei Bagatelle op. 126 (1823 – 24)

n. 1 *Andante con moto*

n. 2 *Allegro*

n. 3 *Andante cantabile e grazioso*

n. 4 *Presto*

n. 5 *Quasi Allegretto*

n. 6 *Presto; Andante amabile e con moto*

15 Variazioni e fuga in mi bemolle maggiore op. 35 "Variazioni Eroica" (1802)

•

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata n. 3 in fa minore op. 5 (1853)

Allegro maestoso

Andante. Andante espressivo. Andante molto

Scherzo. Allegro energico. Trio

Intermezzo (Rückblick - Sguardo retrospettivo): Andante molto

Finale. Allegro moderato ma rubato

Gli ultimi anni della carriera del pianista bulgaro **Simeon Goshev** sono stati caratterizzati da un grande successo. Nel 2019 ha vinto il concorso Bösendorfer a Vienna e ha ricevuto il secondo premio al più grande concorso pianistico internazionale in Bulgaria "Pantcho Vladigerov". Nel novembre dello stesso anno, dopo un'intensa stagione di concerti in tutta Europa, ha anche debuttato come solista di una delle orchestre più importanti della Bulgaria, la National Radio Orchestra, eseguendo il quarto Concerto per pianoforte di Beethoven.

Il primo CD con le sue esecuzioni "Bulgarian Piano Heritage", una raccolta di alcune delle più importanti composizioni per pianoforte di compositori bulgari, è uscito nel 2020 e una seconda parte dello stesso progetto, questa volta interamente con interpretazioni di Simeon Goshev, dovrebbe essere pubblicato entro la fine del 2021.

Ha registrato per la Radio Nazionale Bulgara, la Televisione Nazionale Bulgara, la Radio Bavarese e la Radio Nazionale Austriaca (ORF). Dal 2020 è anche Bösendorfer Artist. Ha vinto numerosi concorsi pianistici internazionali: "Leos Janacek" a Brno, "De Bach au Jazz" a Parigi, "Evangelia Tjjarri" a Cipro e molti altri.

Simeon Goshev ha conseguito il diploma presso l'Università di Musica di Vienna nella classe del professor Stefan Vladar e dopo un anno Erasmus in Belgio con il prof. Alan Weiss, è tornato a Vienna per perfezionare la sua preparazione dopo aver studiato con rinomati pianisti come Oleg Maisenberg e Liliya Zilberstein. Nel 2021 ha conseguito un dottorato di ricerca presso l'Accademia Nazionale di Musica di Sofia, in Bulgaria. Nella stagione 2021/22 ha impegni da solista al Musikverein di Vienna, al Royal Theatre di Varsavia, al Liszt Festival Raiding, al Teatro Carlo Felice di Genova e molti altri.

**C. BECHSTEIN**

**PIANOSOLO**
PIANOFORTE DA CONCERTO